

COSA E' IL WELFARE (STATE)

Storia e Origini del Welfare

Sebbene il termine "welfare" possa sembrare moderno, l'idea di fornire assistenza ai più bisognosi esiste da secoli. Nel **Medioevo**, l'assistenza sociale era principalmente compito delle istituzioni religiose, come la **Chiesa**, che offriva cibo, rifugio e cure ai poveri. In questo periodo, non esisteva un vero sistema statale di welfare, ma erano le comunità religiose a prendersi cura delle persone in difficoltà.

Con il passaggio dall'era feudale all'età moderna, e con la crescita degli Stati nazionali, **lo Stato** iniziò a giocare un ruolo più attivo nell'assistenza sociale. Un esempio fondamentale è la "**Poor Relief Act**" del **1601** in **Inghilterra**, una delle prime leggi che organizzava l'assistenza ai poveri. Questa legge stabiliva che era compito dello Stato garantire che i più poveri e vulnerabili ricevessero un minimo di aiuto, un passaggio importante verso la creazione di un sistema di welfare regolamentato.

Successivamente, con la **Rivoluzione Industriale** nel XIX secolo, emersero nuove sfide sociali come la **disoccupazione di massa** e le **precari condizioni di lavoro** nelle fabbriche. A questo punto, diventò sempre più evidente che era necessario un sistema di welfare più strutturato e centralizzato, con lo Stato che assumeva la responsabilità di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e delle classi più deboli.

Il termine "**welfare**" deriva dall'inglese e significa letteralmente "benessere". Quando parliamo di "**welfare state**", traducibile come "stato del benessere", ci riferiamo a un modello di governo in cui lo Stato assume la responsabilità di garantire il benessere sociale dei cittadini attraverso servizi e politiche sociali come la sanità, l'istruzione, la previdenza sociale e l'assistenza sociale. Dunque, "welfare state" non indica solo uno "stato di benessere", ma un sistema politico e sociale in cui il benessere dei cittadini è promosso e sostenuto dallo Stato.

In sintesi: **welfare** significa "benessere", ma **welfare state** si riferisce a un sistema di Stato che mira a garantire questo benessere.

Immagina il **welfare** come una grande rete di protezione che lo Stato ha creato per aiutare le persone, soprattutto nei momenti difficili, e per assicurarsi che tutti possano vivere bene. Questa rete non si limita solo a dare soldi a chi ne ha bisogno, ma offre una serie di **servizi**, tra cui i **servizi sociosanitari**, che sono fondamentali per il benessere di tutti.

Il Welfare State Oggi

Il **Welfare State** (Stato del Benessere), per opera dello Stato non si limita a dare soldi a chi è in difficoltà, ma fornisce anche una serie di **servizi essenziali** per garantire il benessere di tutti. Tra questi, i più importanti sono:

- **Sanità gratuita o accessibile:** Tutti hanno diritto a ricevere cure mediche senza dover pagare grandi somme di denaro. Per esempio, in Italia, abbiamo il **Servizio Sanitario Nazionale (SSN)**, che garantisce l'accesso a medici, ospedali e medicine.
- **Istruzione gratuita:** Lo Stato garantisce che tutti i cittadini possano andare a scuola e ricevere un'istruzione di qualità, indipendentemente dalle loro condizioni economiche.
- **Pensioni e sussidi:** Le persone anziane o chi perde il lavoro riceve una **pensione** o un **sussidio** dallo Stato, per avere un minimo di sicurezza economica.

- **Servizi sociosanitari:** Sono servizi fondamentali che uniscono l'assistenza sanitaria e quella sociale. Questi servizi aiutano le persone più fragili, come gli anziani, persone con disabilità o chi ha problemi di salute mentale, a vivere una vita dignitosa. Per esempio:
 - **Case di riposo o assistenza domiciliare** per gli anziani che non possono più prendersi cura di sé.
 - **Centri di riabilitazione** per chi ha disabilità fisiche o mentali.
 - **Sostegno psicologico e sociale** per le famiglie in difficoltà o per chi vive situazioni di disagio.
 - **Progetti di inclusione socio-lavorativa (disabilità, dipendenze, salute mentale)**
 - **Riabilitazione dipendenze**
 - **Progetti personalizzati di vario tipo per specifiche categorie fragili di utenza**

Le sfide moderne

Il welfare deve anche affrontare nuove sfide, come:

- **L'invecchiamento della popolazione:** Ci sono sempre più persone anziane che hanno bisogno di cure sanitarie e servizi sociosanitari. Questo richiede più risorse e nuovi servizi per rispondere alle loro necessità.
- **Immigrazione e diversità culturale:** Con l'arrivo di persone da altri Paesi, lo Stato deve garantire che tutti abbiano accesso ai servizi sociosanitari e che vengano trattati in modo equo, indipendentemente dalla loro provenienza.

Il **welfare**, come si vede, non è solo una questione di denaro. Si tratta di un sistema complesso che mira a garantire il **benessere** delle persone, intervenendo su vari aspetti della loro vita, dalla salute alla previdenza, dall'istruzione fino ai **servizi sociosanitari**. Lo Stato crea questa rete di protezione per far sì che nessuno venga lasciato indietro, anche in momenti di difficoltà.

Definizione operativa di welfare

Definizione operativa di welfare: Secondo Ferrera, il concetto di "welfare" riveste un'importanza centrale nelle società moderne. Si tratta di un sistema organizzato e coordinato di **norme, regole e corsi d'azione (interventi)** che ha l'obiettivo di garantire il **benessere generale** dei cittadini, assicurando loro accesso a servizi essenziali.

- **Cosa sono le Norme:**
Le norme sono le leggi che stabiliscono i **diritti** e i **doveri** dei cittadini in relazione al sistema di welfare. Un esempio di norma è la **legge italiana sulla Sanità Pubblica**, che garantisce a tutti i cittadini l'accesso ai servizi sanitari di base. Un altro esempio è la **legge sulla previdenza sociale**, che stabilisce i diritti dei cittadini a una pensione quando raggiungono l'età pensionabile o in caso di disabilità.
- **Regole:**
Le regole sono i **meccanismi** e le procedure attraverso cui le norme vengono applicate. Ad esempio, per ricevere la **pensione di anzianità**, esistono regole che stabiliscono il numero minimo di anni di contributi versati e l'età minima per accedere al beneficio. Un altro esempio è la **procedura per richiedere il Reddito di Cittadinanza**, che include specifici criteri di reddito e di residenza per poter accedere al sostegno economico, mentre per richiedere l'assistenza domiciliare l'utente deve avere una certa patologia, una certa età, una situazione di bisogno ben specifica.
- **Corsi d'azione**
L'espressione corsi d'azione è tipico delle scienze umane (sociologia in questo caso); perché

la realizzazione del welfare non prevede mai un unico momento, ma più azioni (persone, uffici, settori, leggi, regolamenti) che determinano l'erogazione della prestazione all'utente. Un esempio è il **Servizio Sanitario Nazionale (SSN)**, che fornisce assistenza sanitaria gratuita o a basso costo a tutti i cittadini. Un altro esempio sono i **sussidi per l'istruzione**, come borse di studio e agevolazioni per studenti provenienti da famiglie a basso reddito, oppure i **programmi di assistenza domiciliare** per gli anziani o le persone con disabilità che non possono prendersi cura di sé in autonomia.

Obiettivi del Welfare

Gli **obiettivi fondamentali** del welfare state sono:

1. Riduzione delle disuguaglianze:

L'obiettivo è ridurre il divario economico e sociale tra i diversi strati della popolazione, garantendo a tutti uguali opportunità di accesso ai servizi e risorse.

2. Inclusione sociale:

Favorire l'integrazione di tutti i cittadini nel tessuto sociale, compresi gruppi vulnerabili come anziani, disabili e minoranze, assicurando che nessuno venga escluso o emarginato.

3. Sicurezza sociale:

Fornire una rete di protezione che permetta ai cittadini di vivere dignitosamente anche in situazioni di malattia, disoccupazione o altri imprevisti, riducendo l'impatto dei rischi sociali ed economici.

Questi obiettivi riflettono una riflessione profonda sul tipo di società che desideriamo costruire e mantenere. In altre parole, rispecchiano i valori di **giustizia sociale, equità e umanità** che la comunità considera centrali.

Nel contesto dei servizi sociosanitari e dell'assistenza sociale, questi obiettivi sono particolarmente rilevanti, poiché tracciano le linee guida per l'azione professionale e l'intervento nei campi sociali e sanitari.

I Tre Pilastri Fondamentali del Welfare

Il welfare non è un blocco unico, ma è formato da tre "pilastri" che lavorano insieme. Ogni pilastro ha compiti e obiettivi specifici, ma tutti servono a migliorare la qualità della vita per tutti i cittadini. Vediamo insieme i **tre pilastri fondamentali** del welfare, con esempi concreti per capirli meglio.

- **Sistema Sanitario:**

Il Sistema Sanitario si occupa della **salute** delle persone. Comprende i **medici di famiglia**, che si occupano delle cure primarie, e gli **ospedali**, che forniscono trattamenti più complessi. Questo sistema include anche la **prevenzione delle malattie** con vaccinazioni e screening di massa, ad

esempio le campagne contro il **cancro al seno** o le **vaccinazioni antinfluenzali**. Un altro esempio concreto è il **118**, il servizio di emergenza sanitaria che interviene in situazioni di urgenza.

- **Sistema Previdenziale:**

Questo pilastro fornisce **sostegno economico** in varie fasi della vita. Un esempio è l'**indennità di disoccupazione**, che aiuta le persone che hanno perso il lavoro a mantenersi mentre cercano un nuovo impiego. Altro esempio sono le **pensioni**, che garantiscono un reddito alle persone che non possono più lavorare per età o malattia. Il **bonus bebè** è un esempio di sostegno alle famiglie con neonati, e l'**assegno di invalidità** viene offerto alle persone con disabilità per aiutarle a sostenere le spese quotidiane.

- **Assistenza Sociale:**

L'Assistenza Sociale non si concentra solo sulla salute fisica, ma anche sulla **salute sociale** delle persone. Aiuta categorie vulnerabili come anziani, disabili o minoranze. Esempi concreti includono i servizi di **assistenza domiciliare**, dove operatori specializzati aiutano persone anziane o disabili a casa loro, oppure i **centri di accoglienza** per le persone senza fissa dimora, progetti di inclusione socio lavorativa, piani personalizzati per specifiche categorie di utenza. Inoltre, esistono programmi di **integrazione** per aiutare gli immigrati e le minoranze a integrarsi meglio nella società, come corsi di lingua e tirocini formativi.

Ciascuno di questi pilastri è essenziale per garantire che i cittadini vivano in modo dignitoso e che la società resti **coesa** e forte. Senza questi interventi, molte persone si troverebbero in difficoltà nel far fronte a problemi legati alla salute, alla mancanza di lavoro o all'esclusione sociale.

Leggi Fondamentali nel Welfare Italiano

Il sistema di welfare in Italia è regolato da una serie di leggi che stabiliscono diritti e doveri in ambito sociale, sanitario e previdenziale. Queste leggi mirano a garantire il benessere dei cittadini attraverso l'assistenza sanitaria, l'inclusione sociale, il sostegno economico e la tutela dei diritti delle categorie più vulnerabili. Di seguito, una panoramica delle principali leggi.

- **Legge 833/1978 - Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN):**

Questa legge ha istituito il **Servizio Sanitario Nazionale** con l'obiettivo di garantire l'assistenza sanitaria universale e gratuita a tutti i cittadini, indipendentemente dal reddito. Ha rappresentato una svolta storica nella sanità italiana, assicurando che la salute sia un diritto per tutti.

- **Legge 328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali:**

La **Legge 328/2000** è un pilastro per la programmazione e gestione dei servizi sociali in Italia. Definisce i principi generali per un sistema integrato di interventi sociali, promuovendo la collaborazione tra Stato, enti locali e Terzo Settore. L'obiettivo è garantire il sostegno a tutte le categorie sociali più vulnerabili.

- **Legge 104/1992 - Assistenza e integrazione sociale delle persone con disabilità:**

Questa legge tutela i diritti delle persone con disabilità, garantendo il diritto all'assistenza, all'integrazione sociale e al supporto familiare. La **Legge 104** prevede, ad esempio, permessi lavorativi per chi assiste familiari disabili e misure per favorire l'inclusione nel mondo del lavoro e nella società.

- **Legge 68/1999 - Norme per il diritto al lavoro dei disabili:**

La **Legge 68/1999** promuove l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, stabilendo quote riservate nelle assunzioni per le aziende. L'obiettivo è favorire l'autonomia e l'inclusione economica delle persone con disabilità, contribuendo a ridurre le disuguaglianze sociali.

- **Legge 180/1978 - Legge Basaglia (Riforma dell'assistenza psichiatrica):**

La **Legge Basaglia** ha rivoluzionato l'assistenza psichiatrica in Italia, chiudendo i manicomi e promuovendo un'assistenza più umana e dignitosa per le persone con disturbi mentali. La legge ha spostato il trattamento verso servizi aperti e integrati nella comunità, garantendo il rispetto dei diritti civili.

- **Legge Regionale 23/2005 (Sardegna) - Regolamentazione dei servizi sociali a livello locale:**

A livello regionale, la **L.R. 23/2005** in Sardegna regola la gestione dei servizi sociali, delineando le modalità con cui devono essere erogati localmente. La legge specifica il ruolo degli enti locali nella programmazione e nel coordinamento dei servizi per rispondere alle esigenze della popolazione.

- **Legge 46/1990 - Norme sull'edilizia residenziale pubblica:**

Questa legge regola il diritto all'abitazione, prevedendo l'assegnazione di **alloggi popolari** a chi vive in condizioni di disagio economico. Promuove il diritto alla casa come elemento fondamentale per garantire la dignità e la qualità della vita delle persone in difficoltà.

- **Decreto Legislativo 22/2015 - Jobs Act:**

Il **Jobs Act** ha riformato il mercato del lavoro italiano, introducendo nuove misure di flessibilità e migliorando gli ammortizzatori sociali come la **NASpi** (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego), che fornisce sostegno economico ai disoccupati. La legge ha anche rafforzato le politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di agevolare il reingresso nel mondo del lavoro.

- **Legge 147/2013 - Reddito di Inclusione (REI):**

Il **Reddito di Inclusione (REI)** è stato una misura di contrasto alla povertà, destinata alle famiglie in difficoltà economica. Ha fornito un sostegno economico e un percorso di inclusione sociale, garantendo un minimo di reddito per chi vive sotto la soglia di povertà.

Enti Principali del Welfare Italiano

- **INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale):**

L'INPS gestisce le principali prestazioni previdenziali, incluse pensioni, indennità di disoccupazione e sussidi per invalidità. È l'ente chiave nella gestione del welfare economico legato al lavoro e alla previdenza.

- **Comuni:**

I **Comuni** sono responsabili della gestione delle prestazioni socio-assistenziali a livello locale, fornendo servizi essenziali come l'assistenza domiciliare per anziani, disabili e famiglie in difficoltà.

- **ASL (Aziende Sanitarie Locali):**

Le **ASL** gestiscono i servizi sanitari pubblici, come ospedali, medici di base e centri specialistici. Garantiscono l'accesso alle cure sanitarie per tutti i cittadini attraverso il SSN.

Principi Guida nei Modelli di Welfare

Per capire come funzionano i modelli di **welfare** (il sistema di servizi che lo Stato offre per aiutare i cittadini), è importante conoscere due concetti chiave: **Selettività** e **Universalità**. Questi due approcci mostrano come i servizi possono essere offerti in modi diversi:

- **Selettività:**

In questo modello, solo alcune categorie di persone ricevono aiuti e servizi, in base a criteri specifici, come il reddito o l'età, patologie o altri criteri. Questo sistema è più comune in Paesi come l'Italia e altri Paesi del Sud Europa.

- **Universalità:**

Qui, tutti i cittadini possono accedere ai servizi, indipendentemente dalla loro situazione economica o sociale. Questo modello è più diffuso nei Paesi del Nord Europa, come Svezia e Norvegia.

Selettività

- **Caratteristiche:**

- I servizi sono offerti solo a chi soddisfa certi requisiti, come un basso reddito o una condizione di disoccupazione, una patologia o altri requisiti.
- Il sistema è pensato per aiutare gruppi specifici, come anziani, disoccupati o disabilità.
- Costa meno per lo Stato, perché solo chi ne ha davvero bisogno riceve aiuto.

- **Vantaggi:**

- Risparmia risorse dello Stato concentrando gli aiuti su chi ha più bisogno.

- **Svantaggi:**

- Può creare **stigmatizzazione**: chi riceve aiuto può sentirsi giudicato o diverso dal resto della società (es. povertà= sei povero perché non hai voglia di lavorare, invece di considerare aspetti socioeconomici, socioculturali, livello di istruzione, famiglia di provenienza, quartiere, regione, ecc.)
- Richiede molta burocrazia per verificare chi ha diritto ai servizi.

- Non promuove la coesione sociale perché divide i cittadini per categorie
- **Esempio:** In Italia, l'**assegno di disoccupazione** è un esempio di servizio selettivo: solo chi perde il lavoro e soddisfa certi criteri lo può ricevere.

Universalità

- **Caratteristiche:**
 - Tutti i cittadini hanno diritto ai servizi, senza limitazioni legate al reddito o alla condizione sociale.
 - Offre un'ampia gamma di servizi per soddisfare i bisogni di tutti, come sanità, istruzione e assistenza sociale, sussidi economici
- **Vantaggi:**
 - Riduce la stigmatizzazione, perché tutti ricevono gli stessi servizi.
 - Promuove una maggiore coesione sociale, creando un senso di uguaglianza tra i cittadini.
- **Svantaggi:**
 - Costa di più per lo Stato, perché anche chi potrebbe permettersi di pagare riceve i servizi gratuiti.
 - Può portare a sprechi di risorse.
- **Esempio:** Nei Paesi scandinavi come la **Svezia**, tutti i cittadini hanno accesso gratuito a servizi come la sanità e l'istruzione, indipendentemente dal loro reddito.

Approfondimento: La Stigmatizzazione del Modello Selettivo

Il modello selettivo può creare problemi di **stigmatizzazione**, cioè far sentire chi riceve aiuti diverso o inferiore. Questo succede perché si verificano le seguenti dinamiche sociali:

1. Identificazione del target:

I servizi sono rivolti solo a chi è considerato "bisognos". Chi riceve aiuti può sentirsi etichettato come appartenente a una classe 'inferiore'.

2. Visibilità:

È facile individuare chi riceve i servizi, e questo può portare a giudizi o pregiudizi da parte della società.

3. Stereotipi sociali:

Chi riceve aiuti può essere visto in modo negativo, come se fosse colpevole della sua condizione, invece di essere riconosciuto come qualcuno che ha bisogno di sostegno per cause che non può controllare.

4. Erosione del senso di comunità:

In un sistema selettivo, le persone potrebbero vedere l'assistenza non come un diritto per tutti, ma come un "privilegio" riservato a pochi, creando divisioni nella società.

5. Burocrazia:

Spesso, chi ha diritto a questi aiuti deve superare molti controlli e procedure, che possono essere umilianti e far sentire le persone inferiori.

In conclusione, sia il modello selettivo che quello universale hanno i loro vantaggi e svantaggi. Spesso i Paesi combinano elementi di entrambi i modelli, per cercare di trovare un equilibrio tra costi e benefici per la società.

Modelli di Welfare nel Mondo e in Europa

I sistemi di welfare variano da Paese a Paese e si possono classificare in **quattro principali modelli**. Questi modelli definiscono come i servizi e gli aiuti sociali vengono erogati ai cittadini. In Europa, ogni Stato adotta uno di questi approcci, o una combinazione di essi, per gestire la sanità, l'assistenza sociale e la previdenza.

1. Modello Socialdemocratico (Universalistico)

- **Paesi:** Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia (Nord Europa)
- **Caratteristiche:**
 - **Universalità:** Tutti i cittadini hanno accesso a servizi sociali e sanitari pubblici gratuiti o quasi gratuiti, come sanità, educazione e assistenza sociale, indipendentemente dalla loro condizione economica o lavorativa.
 - **Forte redistribuzione:** cosa è la redistribuzione? Si chiama redistribuzione quando uno stato distribuisce risorse prelevate con le “tasse” ai cittadini (economiche, sociali, assistenziali, ecc.). Il sistema è finanziato da alte tasse, ma offre una vasta gamma di benefici a tutta la popolazione.
 - **Obiettivo:** Garantire un alto livello di uguaglianza sociale, riducendo le differenze economiche tra i cittadini.
- **Esempi di Servizi:**
 - Accesso universale alla sanità pubblica.
 - Generosi sussidi per disoccupazione e congedo parentale.
 - Educazione e assistenza sociale fortemente sostenute dallo Stato.
- **Vantaggi:** Maggiore uguaglianza, basso livello di povertà.
- **Svantaggi:** Alti costi per lo Stato e pressione fiscale elevata.

2. Modello Corporativo o Bismarkiano

- **Paesi:** Germania, Francia, Austria, Belgio (Europa centrale e occidentale)
- **Caratteristiche:**
 - **Selettività:** L'accesso ai servizi sociali e sanitari si basa sull'occupazione e sui contributi versati dai lavoratori, i quali destinano una parte del proprio stipendio allo Stato. Le prestazioni ricevute sono quindi “proporzionate” a quanto si è contribuito (es. pensioni, benefici aggiuntivi legati alla posizione lavorativa). Chi ha lavorato contribuisce e ottiene benefici commisurati ai propri versamenti; chi non ha lavorato, se dispone di un reddito basso, riceve invece un sostegno molto più limitato rispetto a chi ha maturato contributi lavorativi.
 - **Ruolo della famiglia:** La famiglia gioca un ruolo importante (più dello stato) nel sostenere i membri più deboli, come anziani e bambini.
 - **Obiettivo:** Garantire protezione sociale, ma con una maggiore attenzione alla condizione lavorativa e ai contributi.
- **Esempi di Servizi:**
 - Assicurazione sanitaria legata all'impiego.
 - Pensioni proporzionali ai contributi lavorativi.
 - Sussidi per i disoccupati, ma con controlli legati alla contribuzione.

- **Vantaggi:** Solidarietà tra lavoratori, buon equilibrio tra diritti e contributi.
- **Svantaggi:** Meno sostegno per chi non ha lavorato o ha lavorato poco, rischio di disuguaglianze.

3. Modello Liberale

- **Paesi:** Regno Unito, Stati Uniti, Canada, Australia (Anglosfera)
- **Caratteristiche:**
 - **Forte mercato privato:** Lo Stato interviene solo per fornire assistenza minima a chi è in condizioni di povertà. I servizi sociali e sanitari pubblici sono limitati, e si favorisce il mercato privato per l'assistenza sanitaria e le pensioni.
 - **Selettività:** Solo chi ha un reddito molto basso può accedere ai servizi sociali offerti dallo Stato.
 - **Obiettivo:** Garantire una rete di sicurezza per i più bisognosi, ma promuovere l'individualismo e l'autosufficienza attraverso il mercato privato.
- **Esempi di Servizi:**
 - Assistenza sanitaria privata, con un minimo supporto pubblico.
 - Pensioni e disoccupazione gestiti prevalentemente dal settore privato, con un intervento pubblico limitato.
 - Sussidi minimi per chi è sotto la soglia di povertà.
- **Vantaggi:** Basso costo per lo Stato, incentiva l'autosufficienza del cittadino e il mercato.
- **Svantaggi:** Grandi disuguaglianze sociali, con meno protezione per chi è in difficoltà.

Modello Mediterraneo (Assistenziale)

Paesi: Italia, Spagna, Grecia, Portogallo (Europa meridionale)

Caratteristiche principali:

- **Selettività e frammentazione:** i servizi sociali non sono garantiti in modo uniforme, ma variano molto in base alla categoria lavorativa e tra settore pubblico e privato.
- **Centralità della famiglia:** la famiglia svolge un ruolo fondamentale, sostituendosi spesso allo Stato nell'assistenza ad anziani, disabili o persone fragili.
- **Finalità:** il sistema mira a fornire una rete minima di protezione per chi è più in difficoltà, ma si regge in larga misura sul sostegno familiare.

Esempi di servizi:

- Sanità pubblica universale, gratuita per tutti, ma con criticità nei tempi di attesa.
- Pensioni calcolate sui contributi versati, oggi al centro di dibattiti e riforme per garantirne la sostenibilità.
- Sussidi di disoccupazione limitati e selettivi, con il supporto familiare che rimane essenziale nella protezione sociale.

Vantaggi: garantisce una buona copertura sanitaria e può contare su solide reti familiari di supporto.

Svantaggi: forte disuguaglianza tra cittadini, sistema poco omogeneo e carico assistenziale che grava soprattutto sulle famiglie.

Confronto dei Modelli

- **Nord Europa (Modello Socialdemocratico):** Alto livello di uguaglianza, con accesso universale ai servizi. Tuttavia, richiede un forte impegno fiscale.
- **Europa Centrale (Modello Corporativo):** Servizi sociali ben strutturati, ma legati al lavoro. Chi non ha lavorato abbastanza può rimanere escluso.

- **Anglosfera (Modello Liberale):** Lo Stato interviene solo in caso di estrema necessità. Promuove l'individualismo, ma crea grandi disparità.
- **Sud Europa (Modello Mediterraneo):** Ruolo centrale della famiglia, con una frammentazione dei servizi e disuguaglianze tra chi lavora e chi no.

Confronto dei Modelli di Welfare

| Modello | Paesi principali | Caratteristiche | Vantaggi | Svantaggi |
|---|--|--|---|--|
| Socialdemocratico (Nord Europa) | Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia | Servizi universali, finanziati dalla fiscalità generale, accesso indipendente dal lavoro. | Alta uguaglianza, forte inclusione sociale, servizi di qualità. | Tassazione molto elevata, costi pubblici consistenti. |
| Corporativo/Bismarckiano (Europa Centrale) | Germania, Francia, Austria, Belgio | Prestazioni legate al lavoro e ai contributi sociali; gestite da casse mutue. | Sistema stabile, buona copertura per i lavoratori. | Esclusione o minore protezione per chi non lavora o non ha contribuito abbastanza. |
| Liberale (Anglosfera) | Regno Unito, USA, Canada, Australia | Stato interviene solo in casi di bisogno estremo; forte ruolo di assicurazioni private e mercato. | Incentiva autonomia e responsabilità individuale. | Forti disparità sociali, protezione minima per i più fragili. |
| Mediterraneo/Assistenziale (Sud Europa) | Italia, Spagna, Grecia, Portogallo | Sistema frammentato, forte ruolo della famiglia nell'assistenza; sanità universale ma con criticità. | Buona copertura sanitaria, reti familiari solide. | Disuguaglianze, inefficienze e carico elevato sulle famiglie. |

Conclusione

Ogni modello di welfare ha i suoi punti di forza e di debolezza, e la scelta del sistema dipende dalle priorità economiche e sociali di ogni Paese. In Europa, il welfare è parte integrante della struttura sociale, ma i Paesi adottano approcci diversi per bilanciare l'equità sociale e la sostenibilità economica.

Il Diamante del Welfare e il Welfare Mix

Maurizio Ferrera ha proposto il modello del *Diamante del Welfare*, che descrive la protezione sociale come il risultato dell'interazione tra quattro pilastri: **Stato, Famiglia, Mercato e Terzo Settore**. Ognuno di questi attori contribuisce in modo specifico al benessere collettivo, dando vita al cosiddetto *welfare mix*: un sistema in cui la responsabilità non ricade solo sullo Stato, ma viene condivisa da più soggetti.

- **Stato**

Lo Stato definisce le **politiche sociali**, cioè leggi e interventi che mirano a ridurre i rischi sociali e a garantire servizi essenziali. Tra questi rientrano la **sanità pubblica** (ospedali, pronto soccorso, vaccinazioni), l'**istruzione obbligatoria** e gratuita fino ai 16 anni, la **previdenza** (pensioni di vecchiaia, pensioni di invalidità) e l'**assistenza** (sussidi di disoccupazione come la NASpl, assegni familiari, reddito minimo). Con questi strumenti lo Stato cerca di ridurre le disuguaglianze e di proteggere i cittadini più vulnerabili.

- **Famiglia**

La famiglia rappresenta la **prima rete di supporto**, soprattutto nei Paesi mediterranei. Offre cura quotidiana ai bambini e agli anziani, spesso sostituendosi ai servizi pubblici quando sono insufficienti. Ad esempio, i **nonni che accudiscono i nipoti** in assenza di posti negli asili nido, i **figli che sostengono economicamente genitori con pensioni basse**, oppure le **donne che rinunciano alla carriera** per assistere familiari disabili. Questa centralità rafforza la coesione sociale, ma rischia di creare squilibri, in particolare a scapito delle donne.

- **Terzo Settore**

Comprende associazioni, cooperative e organizzazioni di volontariato che integrano l'azione pubblica secondo una logica di **solidarietà e sussidiarietà**. Un esempio è la **Caritas**, che offre mense e dormitori ai senza dimora, o la **Croce Rossa**, che garantisce assistenza sanitaria di base. Le cooperative sociali, invece, gestiscono **centri per disabili o comunità per minori**. Questi attori, operando senza scopo di lucro, intervengono dove lo Stato e il mercato non arrivano, offrendo servizi di prossimità e inclusione.

- **Mercato**

Il mercato produce **lavoro, reddito e innovazione**, contribuendo al welfare anche tramite **tasse e contributi**. Le imprese, ad esempio, possono offrire ai lavoratori **benefit aziendali** (asili nido aziendali, buoni pasto, polizze sanitarie private) o sostenere fondi pensione integrativi. Tuttavia, il mercato tende ad amplificare le disuguaglianze: chi ha più risorse può accedere a servizi migliori (es. cliniche private), mentre chi ha meno rischia esclusione. Per questo è fondamentale il ruolo dello Stato nel **regolare e redistribuire** attraverso sistemi fiscali e di protezione sociale.

In sintesi, il *welfare mix* mostra che il benessere collettivo dipende dall'equilibrio tra questi quattro pilastri: troppo peso allo Stato può generare costi insostenibili, troppo affidamento al mercato produce disuguaglianze, troppa centralità della famiglia accentua squilibri di genere, e un Terzo Settore troppo marginale limita la coesione sociale. Solo la collaborazione bilanciata tra tutti gli attori consente di costruire un sistema di welfare **sostenibile, inclusivo ed efficace**.

Tabella – Diamante del Welfare

| Pilastri | Ruolo | Esempi concreti | Criticità |
|------------------------|--|---|--|
| Stato 🏛️ | Definisce politiche sociali, garantisce servizi essenziali (sanità, istruzione, previdenza, assistenza). | - Sanità pubblica (SSN, pronto soccorso, vaccinazioni)- Scuola obbligatoria e gratuita- Pensioni di vecchiaia e invalidità- NASpl, assegni familiari, reddito minimo | Costi elevati per la finanza pubblica; rischi di burocrazia e inefficienza. |
| Famiglia 👨👩👧👦 | Prima rete di supporto, soprattutto nei Paesi mediterranei. | - Nonni che si occupano dei nipoti- Figli che sostengono genitori con pensioni basse- Donne che rinunciano al lavoro per cura di anziani o disabili- Aiuti economici tra generazioni | Squilibri di genere (carico sulle donne), forte dipendenza dalle reti familiari. |
| Terzo Settore 🤝 | Associazioni, cooperative e volontariato che integrano Stato e mercato. | - Caritas: mense e aiuto ai senza dimora- Croce Rossa: assistenza sanitaria di base- Cooperative sociali: centri per disabili, comunità per minori- Associazioni: doposcuola gratuiti | Risorse limitate; forte dipendenza dal volontariato; copertura non uniforme sul territorio. |
| Mercato 💼 | Produce reddito, lavoro e innovazione; contribuisce tramite tasse e contributi. | - Aziende con benefit (asili aziendali, buoni pasto)- Fondi pensione privati- Polizze sanitarie integrative- Creazione di posti di lavoro | Amplifica disuguaglianze (servizi migliori per chi ha più risorse); precarietà e differenze tra settori. |